DELLA NATURA DELLE TERRE COLTIVABILI E DELLA MANIERA DI NOMINARLE...

Filippo Re

Digitized by Google

423.4 17

DELLA NATURA

DELLE TERRE COLTIVABILI

E DELLA MANIERA DI NOMINARLE

DEL

CAV. FILIPPO RE.

MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIOVANNI SILVESTRI
Agli Scalini del Duomo N. 994.

1809.

Digitized by Google

Digitized by Google

Poco soddisfatto di quanto ho presentato al Pubblico nelle mie tre edizioni degli ELEMENTI DI AGRICOLTURA, e degli ELEMENTI DI ECONOMIA CAMPESTRE intorno alla natura dei nostri terreni coltivabili, non ho mai cessato di occuparmi su questo oggetto, che stimo il massimo per chi vuole consecrarsi all'esercizio della pratica agraria, e per que' che debbono siccome Periti ed Ingegneri giudicare del valore dei fondi. Ora sembrami di poter esibire alcuna cosa se non in tutto nuova, almeno alquanto più precisa di ciò

Digitized by Google

che ho detto altre volte, e più istruttiva: quindi spero rendere un qualche servigio specialmente ai miei giovani alunni, e che non sarò condannato se questa volta registro in questi Annali un tratto di teorica fondato sulla chimica e sulla storia naturale.

I terreni coltivabili sono un miscuglio di varie sostanze. Le terre semplici elementari ne formano la base. Quella che nelle nostre terre vi s'incontra in maggiore quantità è la SILICE. Vengono indi L'ALLUMINA, e la CALCE. In alcune vi è della MAGNESIA, in piccola quantità però quasi sempre; ed in minor dose ancora la BARITE e forse qualche altro ALCALI. (1) Nella massima parte

(1) Le proprietà principali di queste terre sono le seguenti. La *silice* pura è priva d'odore e di sapore; applicata alla lingua, si sente ruvida e secca, e sfregata fra le dita non solo non si attacca ad esse, anzi pare che ne laceri la epidermide. L'*allumina* secca è senza odore; ma se vi si respiri un poco sopra, sentesi l'odore notissimo di terra da pignatte o meglio dir vogliasi di fango; stroffinata fra le dita, si attacca ad esse e comparisce untuosa e saponacea; finalmente accostata alla lingua, se le appiccica fortemente. La *calce* posta in bocca eccita la sensazione di un calore molesto paragonabile a quello di una scottatura. Ha un sapore acre ed urinoso. La *magnesia* ha un sapore scia-

dei fondi dei dipartimenti del Crostolo, del Panaro ed anche del Reno ho riscontrata or molta or poca MICA, ma ben di rado vidi terre che di essa fossero prive. L'OSSIDO di FERRO esiste pure in maggiore o minor dose nelle medesime. Queste contengono, a meno che non siano assolutamente sterili, del CARBONIO, e degli esseri organici non ancora scomposti, i quali scomponendosi totalmente mediante la fermentazione e putrefazione, ed assumendo perciò nuove maniere di combinazione coll'OSSIGENO e coll'IDROGE-

---

pito e disaggradevole e comunica un gusto amaro agli acidi co' quali si combina. La *barite* è la più pesante di tutte le terre; bruciata, si trova caustica, ed è per lo più combinata cogli acidi carbonico e solforico. Nei terreni posti in vicinanza del mare vi si trova della soda, e nelle terre entro le quali siano dei prodotti vulcanici non sarà difficile rinvenirvi della potassa. Ne' fondi su cui si lasciano stabbiare gli animali vi esisterà necessariamente maggiore o minore copia di ammoniaca, le quali tre sostanze secondo *Patrin* sono i soli *alcali* che si conoscano in natura. Non parlo dei sali, perchè considerandoli come sostanze composte, mi sono limitato a dare un'idea delle basi semplici salificabili, che si trovano più comunemente nei terreni; non intendendo io di trattare a fondo un argomento che esige una profondità di cognizioni chimiche, che sono ben lungi anche dal travedere.

Digitized by Google

no per l'azione del CALORICO somministrano alle piante i diversi principj di cui elleno si alimentano.

Da ciò necessariamente se ne deduce doversi esaminare i terreni sotto due aspetti: cioè primo come dotati di quelle proprietà soltanto meccaniche in forza delle quali sono atti ad apprestare alle piante un conveniente sostegno, ed a servire di opportuno veicolo alle sostanze delle quali elleno si alimentano; secondo come pieni di principj nutricanti le piante stesse. La diversa proporzione delle molecule terree in un terreno lo costituisce più o meno MECCANICAMENTE fertile; e quella delle sostanze atte ad alimentare i vegetabili lo rende più o meno fecondo CHIMICAMENTE. Ogni proporzione però è sempre relativa alla diversa natura della pianta cui si vuol coltivare, e non v'è fertilità assoluta nè meccanica nè chimica.

Le terre elementari non si trovano forse mai isolate nei terreni coltivabili, ma bensì in istato di composizione; cioè più generalmente di quarzo, di selce, di argilla, di ghiaja, di ciottoli, di carbonato, di calce, di solfato e fosfato di calce, di solfato di barite, e di stallattite. Egli è dunque in questo stato,

Digitized by Google

che si devono considerare e presentare sopra la natura delle medesime le più chiare idee che si possano proporzionare alla capacità di quelli che d'ordinario non hanno se non se notizie puramente elementari di chimica, ed in particolar modo degli Ingegneri e dei Periti agrimensori.

Quella che noi diciamo arena, sabbia, o sabbione, altro non è il più delle volte se non se QUARZO minutissimo di cui, come è noto, almeno 93 parti di ogni 100 sono pura silice. Trovasi in maggiore o minore quantità in tutti i nostri terreni. Le sue parti silicee non rimangono alterate da verun acido, toltone il FLUORICO; per conseguenza è inalterabile dall'aceto. A questa sorte di sabbia, appunto per essere quasi tutta composta di silice, devesi la proprietà che godono le terre di lasciare scorrere l'acqua con somma celerità, o di trasmetterla più lentamente in proporzione che minore è la quantità di sabbia quarzosa che in esse si contiene. Per lei si rendono agevolmente lavorate e trattabili. Gettando della terra di un campo entro un vaso d'acqua, la prima che si precipita al fondo è la porzione QUARZOSA o sabbia, perchè essa è specificamente più pesante delle

altre terre che d'ordinario compongono i fondi, ed ancora per essere insolubile nell'acqua, ragione per cui la sabbia puramente quarzosa non altera in veruna maniera la sua limpidezza.

Ho detto che la sabbia è il più delle volte QUARZO: 1. perchè se ne potrebbe trovare dell'argillosa e della calcare che alla fine si riducono in polvere impalpabile, nè resistono come l'altra e che gioverebbe distinguere se ne esistessero nel terreno, mentre vi bisognerebbono per coltivarlo a' dovere regole particolari: 2. perchè ve ne ha della SELCIOSA di una natura molto analoga alla QUARZOSA. Le mie poche osservazioni e quanto ho letto mi fanno credere che nei monti e nei colli in generale, e certo negli aderenti all'Appennino, si contenga della SELCE, e di quella comunemente detta PIETRA DA FUCILE talvolta in grossi massi, talvolta in frantumi, ed anche in forma di arena. E' noto che ogni cento parti della medesima ne contengono 97 a 98 di pura SILICE. Alquanto diversa per natura dal quarzo, produce nelle piante e specialmente nella vite un fenomeno che non si deve ignorare. I vini derivati da uve coltivate in terreni ove trovisi copia-

Digitized by Google

samente la selce sentono come dicesi di PIETRA FOCAJA, e sono sulfurei. Da che ciò derivi non è, a quanto so, ancora ben conosciuto. E' certo che percotendo coll' acciajo la selce, mentre n' escono scintille di fuoco si sente un odore di zolfo. BROCHANT ci fa sapere che a Poligny trovasi dello zolfo nel cavo di certe pietre da fucile. Ora sarebbe mai il citato fenomeno da attribuirsi allo zolfo? La terra selciosa ha nel resto le stesse proprietà della terra quarzosa.

L'ALLUMINA non è mai isolata nei terreni, ma insieme colla SILICE vi forma le ARGILLE, che possono definirsi ALLUMINE combinate con intima composizione chimica colla SILICE. L' OSSIDO DI FERRO le colorisce. Quasi sempre vi si trova della calce. In proporzione che maggiore o minore ne è la copia, rimane più o meno alterata l' argilla. In generale convengono i chimici che nelle argille, ancora le più pure, si contiene maggiore quantità di SILICE che di ALLUMINA. KIRVAN dice che quella sta a questa come 4. 1; ed in una terra da pignatte vi trovò un 63 per 100 di silice. VAUQUELIN avendone sottopposte molte all' analisi, vi rinvenne per lo meno due terzi di SILICE non mai

Digitized by Google

più di un terzo di ALLUMINA, non più di un quinto di calce, nè mai al di là di tre centesimi d'ossido di ferro (vedi BROCHANT TRAITÉ ELEMENTAIRE DE MINERALOGIE.) Ecco dunque che nella composizione dei terreni coltivabili la SILICE concorre a due effetti ben diversi. Quando forma la base del quarzo o della selce, tiene divise le molecule terrose, ed agevola eminentemente lo scolo alle acque. Al contrario, allora quando è combinata all' allumina, formando l' argilla, coopera a trattenerle; e per tal maniera rende i terreni al sommo tenaci e li rende compatti, sì che da prima stentano ad imbeversene, ma una volta che l'abbiano assorbita, non la lasciano sfuggire se non se con estrema difficoltà (2).

---

(2) Per comodo di quegli alunni in mano dei quali potesse cadere questo scritto, aggiungo qui i caratteri delle terre *tenaci*, *forti*, o *fredde* che sono poi le argillose le quali sono più o meno frequenti nel regno, e di cui abbondano le pianure della Lombardia antica. I terreni argillosi sono i più soggetti a fendersi pel secco; e l'aratro con somma difficoltà può in tale circostanza penetrarli. Quando all' argilla siavi unita discreta quantità di terra quarzosa, allora i campi di tale miscuglio formati sono i migliori per la coltivazione

Digitized by Google

Neppure la calce (3) trovasi sola nei terreni coltivabili, ma solamente unita all' a-

---

del frumento che preferisce le terre argillose. Elleno conservano quell' umidità che è necessaria alle piante, onde anche all' epoca che le terre sono più riscaldate dal sole, i fondi argillosi più tardi provano i tristi effetti dell' alidore. In occasione di un gelo superficiale indurandosi riparano le radici dalle offese del freddo. L' argilla attraendo fortemente l' ossigeno, feconda ancora in questo modo le terre. Mescolandola ai terreni che chiamano *leggeri*, *sciolti*, o troppo *ladini*, e a dirlo più giustamente che peccano per mancanza di coerenza, si rendono fertilissimi. E' però vero che l' argilla abbondando in un campo, gli fa sovente assai male. Non molto frequenti sono le stagioni in cui si possa convenientemente lavorare un fondo argilloso, onde, rimanendo il medesimo non bene ridotto in minuzzoli le tenere radicette delle nascenti pianticelle, non trovandosi investite d' attorno attorno dalla terra, periscono. Inoltre oppongono i terreni di tale natura una resistenza talvolta dannosa alle radici che amano di stendersi liberamente e presto. Conviene benissimo a loro il nome che se gli dà, primo di *forte* perchè oppone molta resistenza agli strumenti ed esige maggior forza da chi deve vincerla; secondo, di *freddo* perchè ritenendo, attese le accennate proprietà, per molto tempo l' acqua, tardi risente l' azione benefica de' raggi solari in primavera; terzo di *tenace* per la difficoltà che ha a separarsi, onde se per esempio spiri a primavera un vento fortissimo a segno che le terre si prosciughino, le argillose restringendosi intorno alle piante che sono

CIDO CARBONICO cioè in istato di CARBONATO DI CALCE, onde fa effervescenza con gli aci-

---

nel massimo vigore, le strozzano per dir così, e non v'è speranza di vederle più riaversi se non al favore di una nuova pioggia. Questa però, se oltremodo copiosa e prolungata, non uscendo che tardissimo dal fondo, fa qualche volta marcire le piante. Le terre argillose sono chiamate impropriamente dai contadini *cretose*.

(3) La terra calcare assorbendo prontamente l'acqua e lasciandola con eguale celerità sfuggire, è di una natura media fra l'argilla, e la terra quarzosa o selciosa. Attrae l'umido dell'aria, somministra l'acido carbonico, trasmette i raggi solari facilmente, e rende le altre terre più solubili nell'acqua, e ne corregge la tenacità. I terreni che abbondano di terra calcare sono degli altri più bianchi. Se piova mentre le terre (*forti*) argillose diventano un po' oscure, al contrario le calcari diventano lucide, e chiaro si fa maggiormente il loro colore. Oltre a ciò queste non sono mai al tatto untuose ed attaccaticcie come le argillose. Col nome di *caldi* vengono chiamati questi terreni, ed a ragione perchè presto risentono i benefizj dell'azione solare. La calce cruda fertilizza molto i terreni; e la viva assai meno perchè è spogliata dell'acido carbonico. Quindi assolutamente la calcina estinta non migliora la terra se non se dividendone le parti. Siccome poi incorporata ai fondi torna a riassorbire l'acido carbonico ed è in istato di presentarlo alle piante, così in progresso di tempo s'accresce la sua azione fecondatrice. Da ciò può rilevarsi che il cuocere la calcina per darla al

Digitized by Google

di forti non solo ma ancora col semplice aceto. Talora presentasi sotto forma di polvere farinosa e biancastra di cui ogni cento parti ne contengono quaranta di acido carbonico, ed è la CRETA di cui verosimilmente trovasi in istato quasi purissimo in quella catena de' nostri colli che fiancheggiano l'Appennino, entro la quale s' incontrano a strati delle produzioni marine stratificate. Così ne' paesi ex-veneti, ove abbondano gli indicati fossili, ve ne sarà. Non mi è per altro noto che si trovino campi di essa eminentemente pieni e perciò sterilissimi come s'incontrano fuori d'Italia.

La calce trovasi mescolata alle terre so-

---

campi non è già il mezzo più acconcio a renderla atta a giovare ad essi. Ma siccome non v'è sin'ora altra via più economica per ridurre in polvere la materia calcare affinchè si incorpori bene nel fondo, ha bisognato ricorrere ad essa. L'indizio più chiaro della presenza della terra calcare carbonata in un terreno si è l'effervescenza che si manifesti versando sopra un po' della medesima alquanto di aceto, e non già della fertilità di un fondo come generalmente si pretende da quelli che pure si credono maestri in agricoltura fra noi, cioè dalla maggior parte di loro che stimano, o come Periti o come Ingegneri, le campagne.

Digitized by Google

vente fra noi massa e ne' fondi posti sulla destra del Po in istato di SOLFATO DI CALCE cioè di gesso, ed ancora combinata col fosforo ossia in istato di FOSFATO DI CALCE particolarmente in que' terreni entro cui furono sepolti degli animali o servirono di cimiterio, dei quali se ne incontrano e se ne trae grande vantaggio per l' agricoltura, come per esempio ne' dipartimenti del Crostolo e del Panaro. Conosco un tratto di paese in cui riescono ottime uve, ma non abbondano le biade, che è pieno di minuzzoli di STALLATITI alle quali si dà comunemente il nome di CALCINELLO che variano moltissimo per la figura. Non è difficile che altrove la calce trovisi ne' terreni in forma di sabbia o di minuzzoli di marmo.

Forse in qualche luogo al monte trovasi del tufo calcare cui conviene lavorare e che si può render fertile.

Vi sono molti fondi nei quali vi è quantità ora di ghiaja, ora di ciottoli e talvolta di grossi sassi. Diversa è la natura loro in proporzione delle terre che ne formano la base; ma in generale si possono considerare come sostanze che tengono divisi i terreni.

Digitized by Google

Ne' luoghi, ed un amico mi assicura conoscerne alcuni, ove abbondi la MAGNESIA che però assai di rado trovasi in copia, questa li rende sterili assai o almeno poco atti alla vegetazione come ha rilevato, confermando l'opinione di TENANT, (vedi num. 3 degli Annali dell'Agricoltura del Regno d'Italia) il sig. CARRADORI nella sua memoria inserita nel giornale di Pisa. Più di raro, almeno nei paesi a me più cogniti, si presenta nei terreni coltivabili. Credo però di non ingannarmi se asserisca che facilmente se ne trovi nel bolognese in istato di solfato dove si estrae la nota PIETRA DI BOLOGNA.

Poche sono finalmente le terre coltivabili che non contengano dell' OSSIDO DI FERRO, la di cui azione può essere utile alla vegetazione, e perchè quest' ossido assorbe in varie circostanze l'ossigeno, e perchè mediante l'applicazione de' varj ingrassi a' terreni, e l'azione delle meteore, modificandosi in varie guise può cooperare allo sviluppo ed alla formazione di varj principj, che vengano assorbiti dalle radici.

Nel mio dipartimento del Crostolo alla collina trovasi una terra sterilissima, che chiamasi volgarmente INGANNA COLOMBI. Essa

è un' argilla con poca terra calcarè, e poca terra quarzosa, ma piena di piccolissime piriti che hanno la conformazione appunto di veccia.

Riguardo alla MICA, cui ho detto a principio esistere in quasi tutti i terreni da me visitati, non aggiungerò cosa alcuna a quanto ho esposto nella mia memoria sopra i ciottoli e la TERRA che servo' o a fecondare i prati nel comune di Bibiano e Barco dipartimento del Crostolo, dalla quale risulta che in alcuni terreni la MICA fa le veci della terra calcare.

Da tutto l'esposto sin quì sembrami potersene dedurre due conseguenze, le quali servano di base a formare una nomenclatura delle varie specie di terreno che più esattamente ne accenni la qualità agli agronomi, che per lo più non sono chimici, come nemmeno quelli che per ufficio si impiegano a stabilire il valore dei fondi. La prima si è la erronea divisione di terreni in SILICEI ALLUMINOSI e CALCARI; e la seconda, quanto meglio convenga all' intento il servirsi di tutte le notizie istesse che ho raccolte per formarne una nuova. Con ciò io vengo a condannare quanto ho stabilito in altre oc-

Digitized by Google

casioni. Siccome sono persuaso di avvicinarmi questa volta più che pel passato alla verità; così soddisfaccio con giubilo al mio dovere.

Considerando le parti di un terreno semplicemente come SILICEE, ALLUMINOSE e CALCARI, sebbene tali veramente compariscano al chimico in ultima analisi, può da tale semplicissima divisione rimanere ingannato l'agricoltore. Il terreno dov'è maggiore quantità di SILICE, poi di ALLUMINA, indi CALCE, dovrà chiamarsi SILICEO-ALLUMINOSO CALCARE. Ma la massima parte dei terreni, che all'agricoltore presentano dei caratteri diversissimi, danno prodotti disparatissimi, esigono metodi di coltura affatto contrarj, e fra i quali ve ne sono dei fecondi e degli sterili, devono nominarsi allo stesso modo. Il terreno più carico di ALLUMINA è sempre SILICEO ALLUMNOSO perchè, come abbiamo veduto, l'ALLUMINA non forma mai la parte predominante anche ne' terreni i più compatti, come per esempio le terre da mattone. Dunque descrivendo il terreno che ha molta argilla, ed un altro molta terra SILICEA, si dovrà dire che amendue sono SILICEI-ALLUMINOSI. Ma taluno mi dirà che in questo

Digitized by Google

caso l'ALLUMINOSO è un sinonimo di ARGILLOSO. Sia pure ciò vero per un momento; ed allora non verrebbe però espressamente descritta la natura della cosa mentre ALLUMINA è come ognuno sa la base dell'allume, ove entra per 49 parti in ogni cento, ed essa non entra in tanta dose nelle argille. Pure voglio per un momento concedere che si possa approvare la denominazione di ALLUMINOSO, ma non potrà ritenersi quella di SILICEO. Come si distingue per esso il quarzo dalla selce? Pure la maggior parte dei naturalisti, se non forse tutti, fanno differenza tra silice, quarzo e selce, ed io sopra ho mostrata la diversa azione di queste due sostanze nella vegetazione. Tanto esprimerò un terreno in cui i vini pigliano il sapore di pietra da fucile carico di selce, come un altro quarzoso, in cui si abbiano soavi, col nome di silicco. Ed allora come potrò pretendere di essere inteso? Come esprimerò, volendomi servire dell'accennata divisione, le varie combinazioni nelle quali trovansi nelle campagne le molecule terree elementari? Sono omai quattro lustri che spiego la teoria delle terre ai giovani. Molti mi hanno fatte le stesse difficoltà. Quanto ora soggiungerò

Digitized by Google

mi sembra atto a rischiarare alcun poco la materia.

Siccome la SILICE sotto forma di quarzo o di selce; l'ALLUMINA colla SILICE sotto forma di ARGILLA; e la CALCE CARBONATA formano la base de' nostri terreni coltivabili, così penso abbiansi a dividere in tre sommi generi cioè: 1. QUARZOSO, di cui il SELCIOSO è una specie; 2. ARGILLOSO; e 3. CALCAREO-CARBONATO che per brevità dirò CALCARE. Ognuno di questi generi ha specie diverse che ne possono alterare la purità; così il gessoso è una specie del genere calcare, così esprimerò la presenza di queste specie quando elleno si presentino nei terreni in quantità sensibile, ommettendone l'indicazione qualora dessa sia piccola. La qualità della specie che predomina sarà nominata la prima, e quel nome imprimerà per dir così il carattere principale del terreno. Talora ommetterò anche il nome della terza terra che trovisi in un fondo per denotarne la poca copia. Così per esempio nella buona terra da mattoni vi si trova un po' di CARBONATO DI CALCE, ma siccome ciò che rende sempre più sterili queste terre è la poca sua quantità, gioverà il tacerla, come

lascierò di accennare la TERRA QUARZOSA quando questa manchi nell' indicata terra in quantità sensibile.

Queste sono le mie idee relativamente alla natura dei terreni ed alla maniera di nominarli. Ora ne farò una breve applicazione ad alcuni casi particolari.

Nomi comuni.	*Nomi tecnici.*
(A) *Terreno di due sapori il migliore di tutti per le biade*	Argilloso-quarzoso-calcare
(B) *Terreno forte detto terra da matteni*	Argilloso-quarzoso
(C) *Terreno forte durissimo il più difficile a rompersi in estate*	Argilloso-calcare
(D) *Terreno ladino o dolce per alcuni, e sciolto per altri, buono*	Quarzoso-argilloso-calcare
Terreno sabbioso sterile	Quarzoso-argilloso
—— *sterilissimo*	Quarzoso-calcare
Terra con molta Creta vera bianca sterilissima	Cretosa-argillosa-quarzosa
Terra che fa vino che sente la pietra asprissimo	Selciosa-argillosa-calcare
—— *meno aspro*	Selciosa-calcare-argillosa
(E) *Terra col calcinello buona da uve*	Argillosa-stallatitice-quarzosa
—— *che le fa migliori*	Quarzosa, argillosa-stallatitica

Digitized by Google

(F) *Terra con gesso sterile*	Argillosa-quarzosa-gessosa
(G) —— *con gesso fertile*	Quarzosa-argillosa-calcare-gessosa
(H) *Terra cemeteriale*	Argillosa-quarzosa con fosfato di calce
—— *ghiajosa e sabbiosa*	Argillosa-calcare-quarzosa-ghiajosa
—— *con ciottoli e poca sabbia*	Ciottolosa-argillosa-calcare-quarzosa
—— *con pietre forti*	Sassosa-argillosa
(I) *Terra con piriti*	Piritosa-argillosa-calcare-quarzosa
—— *con ferro sterile detta da Pignatte*	Argillosa-quarzosa-ferrigna
—— *con ferro buono*	Argillosa-quarzosa-calcare-ferrigna
—— *con Barite*	Quarzosa-argillosa-calcare con solfato di Barite
—— *con magnesia*	Argillosa-magnesiaca-calcareo-quarzosa
(K) *Terra con mica piuttosto fertile ec.*	Argillosa-quarzosa-micacea

(A) Si stenterebbe a fornire un' esatta definizione di quella terra che chiamano di due sapori. La maggior parte dei pratici da me esaminati chiamano così que' terreni ne' quali l' argilla e la terra quarzosa vi sono quasi per metà. L' avere però io osservato che d' ordinario è la prima che predomina in que' fondi che sono i migliori pel grano

mi ha fatto stabilire per esse la nomenclatura di argilloso-quarzoso-calcare.

(B) In questa terra trovasi molta minor quantità di ferro che in quella di cui si fanno fra noi le pentole da cucina.

(C) La calce, per le proprietà di cui ho detto sopra, è quella che rende questo terreno più duro.

(D) Trovo che molti con questi varj nomi intendono designare un terreno piuttosto fertile la di cui proprietà è quella di lasciarsi facilmente rompere dall'aratro; sebbene taluno lo chiami LEGGERO. Questo secondo nome per alcuni esprime il poco prodotto che da esso se ne ha.

(E) Sotto nome di calcinello intendono certe produzioni irregolarissime che si trovano nel terreno di colore biancastro piene di bernoccoletti ed aventi talora forma di confetture grossolane. Il distretto di Correggio nel dipartimento del Crostolo, che produce vini tanto squisiti, è pieno di calcinello.

(F) Nelle colline se ne incontra.

(G) Nel territorio bolognese sono assicurato che ne' terreni anche i migliori pel canape ve ne abbia anche in qualche copia.

(H) Sarebbe assai vantaggioso per gli

Digitized by Google

agricoltori lo scoprire di questa sorte di terra, che contenendo molti avanzi della scomposizione degli esseri animali, non può che fertilizzare il terreno. Veggansi i miei ELEMENTI d'AGRIC. LIB. II C. I. Atti de' Georgofili vol. III.

(I) Abbonda sventuramente nelle colline.

(K) Veggasi la mia memoria inserita nel primo volume degli Annali dell'Agricoltura del Regno d'Italia pag. 105.

99991069 Digitized by Google